



Stato di diritto: la Commissione decide di avviare una procedura di infrazione nei confronti dell'UNGHERIA per violazione del diritto dell'UE sulla difesa della sovranità

Oggi la Commissione ha deciso di avviare una procedura di infrazione inviando una lettera di costituzione in mora all'Ungheria (INFR(2024)2001) per violazioni del diritto dell'UE. La decisione fa seguito a una valutazione approfondita da parte della Commissione della nuova [legge sulla difesa della sovranità nazionale](#), adottata dal parlamento ungherese il 12 dicembre 2023 ed entrata in vigore il 22 dicembre 2023. La legge istituisce il cosiddetto Ufficio per la difesa della sovranità, incaricato di indagare su attività specifiche svolte nell'interesse di un altro Stato o di un organismo, un'organizzazione o una persona fisica stranieri, qualora possano violare o compromettere la sovranità dell'Ungheria, e sulle organizzazioni le cui attività che utilizzano finanziamenti esteri possono influenzare l'esito delle elezioni o la volontà degli elettori. Contiene inoltre disposizioni e modifiche alla legislazione ungherese vigente che vietano ai candidati, ai partiti politici e alle associazioni che partecipano alle elezioni di utilizzare finanziamenti esteri per influenzare o tentare di influenzare la volontà degli elettori per le elezioni in questione e di punire, a norma del diritto penale, l'uso di finanziamenti esteri nel contesto delle elezioni. La Commissione ritiene che tale legislazione ungherese violi diverse disposizioni del diritto primario e derivato dell'UE, tra cui i valori democratici dell'Unione, il principio della democrazia e i diritti elettorali dei cittadini, diversi diritti fondamentali sanciti

dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, quali il diritto al rispetto della vita privata e familiare, il diritto alla protezione dei dati personali, la libertà di espressione e di informazione, la libertà di associazione, i diritti elettorali dei cittadini dell'UE, il diritto a un ricorso effettivo e a un giudice imparziale, il privilegio contro l'autoincriminazione e il segreto professionale, i requisiti del diritto dell'Unione in materia di protezione dei dati e diverse norme applicabili al mercato interno. L'Ungheria dispone ora di 2 mesi per rispondere alla lettera di costituzione in mora, trascorsi i quali, in assenza di una risposta adeguata alle rimostranze espresse dalla Commissione, quest'ultima potrà decidere di portare avanti la procedura di infrazione inviando un parere motivato.